

C.N.C.B.

- Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità di Peri(VR) -

# MANUALE PER LA QUALITÀ

In conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015

Edizione n° 9 del 07/09/2022

COPIA CONTROLLATA

**Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità – Peri (VR)**



**Ministero della Difesa**



*Comando Unità Forestali, Ambientali e  
Agroalimentari Carabinieri*



*Centro Nazionale Biodiversità  
Carabinieri di Peri(VR)*

**Ministero della difesa – Arma dei Carabinieri**

**Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona**  
*Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità di Peri(VR)*

*Approvato*



## Messaggio di presentazione

---

Dall'esigenza di dare maggiore garanzia ai clienti sulla capacità del Centro Biodiversità Carabinieri di Peri (VR) (dora in poi CNCB) di conseguire la qualità dei propri prodotti/servizi, e che tale qualità sia conseguentemente mantenuta, la Direzione ha riconosciuto l'opportunità di istituire, mantenere e documentare un Sistema di gestione per la Qualità conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2015.

### POLITICA PER LA QUALITÀ AZIENDALE

La natura pubblica della nostra realtà ci impone alcuni obiettivi assolutamente imprescindibili:

- 1) Operare esclusivamente per la tutela e la conservazione della biodiversità vegetale italiana.
  - 2) Non perseguire alcun fine commerciale.
  - 3) Rendere trasparenti e tracciabili tutte le varie fasi dell'attività produttiva.
- ☞ I primi due obiettivi pongono al di sopra delle parti l'attività del CNCB, slegata da criteri di bilancio e da obiettivi di raggiungere un qualsivoglia profitto. L'unico vero obiettivo dell'azienda statale quale è il CNCB è la qualità del prodotto ed il soddisfacimento dei clienti, nella quasi totalità soggetti altrettanto pubblici (vivai regionali, aziende regionali)
- ☞ Il terzo obiettivo, legato a filo doppio ai primi due, garantisce il cliente sul percorso seguito dal CNCB nelle varie fasi produttive.

E' impegno inoltre della struttura assicurare una programmazione delle attività dei Reparti Carabinieri Biodiversità che permetta:

- ☞ la tutela e salvaguardia delle riserve naturali dello Stato, delle Foreste Demaniali e degli altri beni destinati alla conservazione degli habitat e della biodiversità animale e vegetale. Per la tutela dei popolamenti forestali inseriti nelle aree amministrative, gli interventi selvicolturali dovranno essere prioritariamente di tipo conservativo.
- ☞ il consolidamento e implementazione delle attività dei Centri Nazionale Biodiversità. In particolare: vivaistica forestale per la conservazione del germoplasma di specie vegetali minacciate, produzione di materiale vivaistico certificato per la riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree demaniali amministrative e delle strutture dell'Arma.

La Direzione a tal proposito individua e rende disponibili gli strumenti e le risorse occorrenti per l'implementazione del Sistema di Garanzia della Qualità al fine di poter attuare la Politica per la Qualità e perseguire gli obiettivi fissati.

Tutto il Personale Aziendale è comunque attivamente coinvolto nella realizzazione e raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Politica per la Qualità.

La Direzione riesaminerà periodicamente il Sistema Qualità al fine di garantirne il continuo e corretto adeguamento agli obiettivi aziendali e alle esigenze ed aspettative dei propri Clienti.

Il Responsabile del Centro



## Indice

---

<b>MESSAGGIO DI PRESENTAZIONE</b>	<b>2</b>
Politica per la qualità aziendale	2
<b>CNCB DI PERI</b>	<b>4</b>
Chi siamo	4
I riconoscimenti ottenuti	5
Come raggiungerci	5
Le attività-strutture del CNCB	6
Il Sistema di Gestione per la Qualità	7
L'Organizzazione CNCB	8
La Mappatura dei Processi	9
Descrizione dei Processi	10
Il Contesto dell'organizzazione	11
La Pianificazione	11
Il Sistema Documentale	12
<b>I PRODOTTI CNCB</b>	<b>13</b>
Le sementi	13
Processo produttivo delle sementi	13
Le piantine forestali	14
Processo produttivo delle piantine forestali	14
Garanzia dell'Origine del prodotto realizzato	15
<b>I PROGRAMMI DI RIFORESTAZIONE</b>	<b>16</b>
Generalità	16
La realizzazione	16
<b>I SISTEMI DI CONTROLLO - GESTIONE</b>	<b>17</b>
Generalità	17
Il laboratorio analisi e sementi interno	17
Verifiche ispettive	18
Gestione delle non conformità	18
Informazione-Formazione	19
Riesame del sistema di gestione	19
<b>SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ</b>	<b>20</b>
Rintracciabilità	20
<b>NOTE DI GESTIONE DEL MANUALE</b>	<b>21</b>
Generalità	21
Modifiche al Manuale della qualità	21
Riferimenti	22
Terminologia	23
Indice delle Figure e delle Tabelle	24



## CNCB di Peri

---



Figura 1. **Il CNCB di Peri**

### CHI SIAMO

Lo stabilimento di Peri è stato inizialmente progettato per produrre sementi di conifere da destinare al rimboschimento della montagna. Venne progettato verso la fine degli anni Sessanta e costruito nei primi Settanta su terreni demaniali, in provincia di Verona in località Peri, dove da decenni operava un vivaio pubblico che venne pertanto convertito ed edificato un centro all'avanguardia, dotato di tutte le tecnologie più moderne. A partire dagli anni Novanta l'attività di produzione delle sementi forestali si spostò, grazie a politiche sociali, economiche ed ambientali dell'Unione europea, sui rimboschimenti in pianura, adattandosi alle nuove esigenze ambientali.

Oggi il Centro di Peri è specializzato, infatti, nella produzione di sementi di latifoglie planiziali e non più solo di quelle alpine. La nuova realtà produttiva contempla inoltre la selezione di specie presenti in natura in quantità esigue, con scarsa resa in seme e non più la produzione di lotti in quantità industriali di poche specie. Ulteriore attività svolta dal centro è la produzione di piantine forestali su cui viene garantita l'origine; tali produzioni sono utilizzate principalmente nei progetti di riforestazione che il centro realizza su richiesta di strutture pubbliche o del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità. Nel 2001, con il riconoscimento dello stabilimento come Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale, è stato allestito un laboratorio per la biologia molecolare finalizzato allo studio della genetica delle popolazioni forestali della Pianura Padana. Gli ambiti di interesse e le tematiche oggetto di studio presso questo centro sono afferenti alla comprensione e alla valutazione della diversità genetica di specie forestali.



# MANUALE PER LA QUALITÀ

Edizione n° 9 del 07/09/2022



Figura 2. **Certificato ISTA**



Figura 3. **Logo C.U.F.A.A.**

## I RICONOSCIMENTI OTTENUTI

Nel 2005 il Laboratorio Analisi Sementi Forestali ha ottenuto l'accreditamento presso l'ISTA (International Seed Testing Association); nel 2008 il medesimo laboratorio ha ottenuto il primo riaccreditamento; nel dicembre 2011 è avvenuto un secondo riaccreditamento.

Il CNCB di Peri fa parte inoltre del Gruppo di Lavoro Interregionale sulla vivaistica forestale (BIOFORV) costituito nel 1996 con lo scopo di promuovere azioni comuni e coordinate tra i diversi Enti interessati allo sviluppo delle attività vivaistiche in campo forestale.

Dal 01/01/2017 il Corpo Forestale dello Stato è stato soppresso e accorpato all'Arma dei Carabinieri (D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177) assumendo la denominazione di Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari Carabinieri. Attualmente, quello che era l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Verona, è denominato Reparto Biodiversità di Verona mentre l'unità operativa per la quale si richiede la certificazione ISO 9001:2015 è denominata Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità di Peri.

## COME RAGGIUNGERCI

Via del Ponte, 256 - 37020 - Peri di Dolcè (VR)

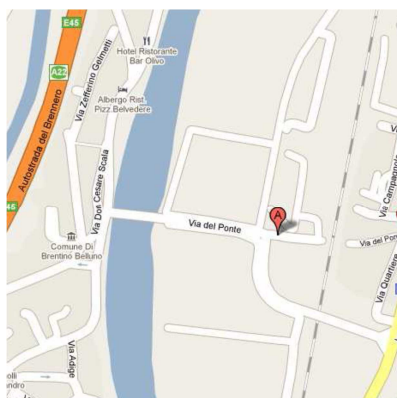


Figura 4. **Dove siamo**

RIFERIMENTO	TELEFONO / E-MAIL
Centralino	045 6284071
Mail istituzionale	043714.001@carabinieri.it
Ufficio Piantine	piantineperi@alice.it
Ufficio Sementi	cnbfperi.sementi@gmail.com

## LE ATTIVITÀ-STRUTTURE DEL CNCB

Tutte le attività produttive (produzioni di seme e di piantine), sono svolte nei locali di produzione siti in Via del Ponte, 37020 Peri VR.

Tutte le aree del Centro sono state realizzate in conformità alla Legislazione Nazionale Vigente in materia di Sicurezza sul Lavoro. I reparti produttivi sono opportunamente identificati, strutturati ed equipaggiati per le relative attività. Nel CNCB è conservata una copia aggiornata di tutte planimetrie relative alla struttura, agli impianti tecnologici e alle aree di produzione. Il CNCB è caratterizzato da diversi reparti produttivi opportunamente separati:

### - **Reparto produzione sementi:**

L'attività dello stabilimento è principalmente destinata alla produzione di sementi forestali provenienti dai boschi iscritti al Libro Nazionale Boschi da Seme (L.N.B.S.), ai boschi da seme regionali, oppure da popolamenti con buone caratteristiche fenotipiche per le specie non iscritte.

### - **Vivaio produzione piantine:**

Lo stabilimento di Peri svolge anche un'importante attività di coltivazione di materiale forestale di propagazione vivaistico. Nelle superfici destinate alla messa a dimora vengono allevate piantine (semenzali e trapianti) delle principali specie forestali sia conifere sia latifoglie.

### - **Laboratorio analisi sementi forestali:**

L'attività del laboratorio riguarda l'analisi dell'umidità, purezza, peso, germinabilità e analisi al tetrazolo del seme. Le prime analisi risalgono al 1977 e riguardavano specie strettamente forestali, soprattutto conifere (*Abies, Pinus, Larix*).

### - **Laboratorio per la biologia molecolare:**

Gli ambiti di interesse e le tematiche oggetto di studio sono afferenti alla comprensione e alla valutazione della diversità genetica di specie forestali. Il lavoro di indagine conoscitiva è rivolta primariamente alle specie planiziali arboree, di rilevante interesse conservazionistico, legati ad ecosistemi fortemente minacciati.

Sono inoltre presenti 7 celle termoregolate, dove le sementi vengono mantenute vitali per periodi più o meno lunghi (1-10 anni), e locale utilizzato per la preparazione e spedizione del prodotto finito.

Altre attività importanti svolte dal Centro:

### - **Riforestazione di aree**

### - **Interventi didattico-formativi**

Tali attività sono svolte esternamente (su cantieri di lavoro presenti nel Nord Italia) e/o utilizzando le strutture del centro.

Il CNCB nel corso degli anni ha effettuato investimenti per il rinnovo degli impianti e delle linee di produzione che hanno raggiunto un elevato grado di automazione che consente una maggiore efficienza nella conduzione delle attività produttive.



Figura 5. **Reparto produzione semi**



Figura 6. **Semi forestali**



Figura 7. **Produzione piantine**

## IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Il CNCB, coerentemente con quanto sancito dalla Dichiarazione di Politica della Qualità, ha istituito al proprio interno un Sistema Qualità al fine di soddisfare la Politica stessa, conseguire gli obiettivi e assicurare ai Clienti che prodotti e servizi forniti siano conformi ai requisiti specificati. Il Sistema è stato realizzato in conformità a quanto previsto da UNI EN ISO 9001:2015.

Il CNCB, nella costruzione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità ha provveduto a:

- identificare i processi e le loro fasi;
- stabilire la successione delle fasi e dei processi e le interazioni fra fasi e processi diversi;
- elaborare un'analisi del contesto e determinare le aspettative delle parti interessate. Sviluppare un'analisi del rischio per determinare le azioni di mitigazione da attuare e poter così prevenire i rischi e cogliere le opportunità per realizzare un Sistema Qualità più efficace e garantire un miglioramento continuo.
- stabilire le modalità da applicare affinché i processi siano correttamente attuati e controllati;
- disporre misurazioni, controlli e analisi dei processi e effettuare le azioni occorrenti per raggiungere gli obiettivi prestabiliti;
- assicurare la disponibilità delle risorse necessarie per supportare il funzionamento e il monitoraggio di questi processi.
- individuare dati e informazioni (che scaturiscono dalla conduzione e dal monitoraggio dei processi) da rendere disponibili per una loro analisi e ipotizzare margini di miglioramento del Sistema;
- gestire il Sistema Qualità nella sua globalità attraverso il Riesame da parte della Direzione e la definizione e l'applicazione di nuovi standard.



Figura 8. **Raccolta del seme**

Nell'ambito di tali attività la Direzione definisce ogni anno gli obiettivi specifici quantificabili che saranno oggetto di una pianificazione, rilevazione, monitoraggio e valutazione, secondo il principio del miglioramento continuo.

Il Sistema di gestione per la qualità riguarda le seguenti attività del Centro:

**PRODUZIONE E VENDITA DI SEMENTI E PIANTINE FORESTALI, SVILUPPO E REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORESTAZIONE.**

ed è esteso alle attività coordinate dalla **sede di Peri ( VR )**.

## L'ORGANIZZAZIONE CNCB

Nell'ambito delle attività di definizione del Sistema di gestione per la qualità la Direzione ha definito responsabilità, autorità e rapporti reciproci di tutto il personale che svolge attività che hanno influenza sulla qualità dei prodotti finiti e dei servizi erogati.

Tali informazioni sono contenute nell'organigramma e nella Tabella 01 dove sono collegate le principali responsabilità ai processi aziendali.

Nell'organigramma sono indicate le responsabilità coinvolte nel Sistema di gestione per la qualità.

Il Responsabile del Centro è si attiva per assicurare l'adeguatezza del Sistema di gestione per la qualità.

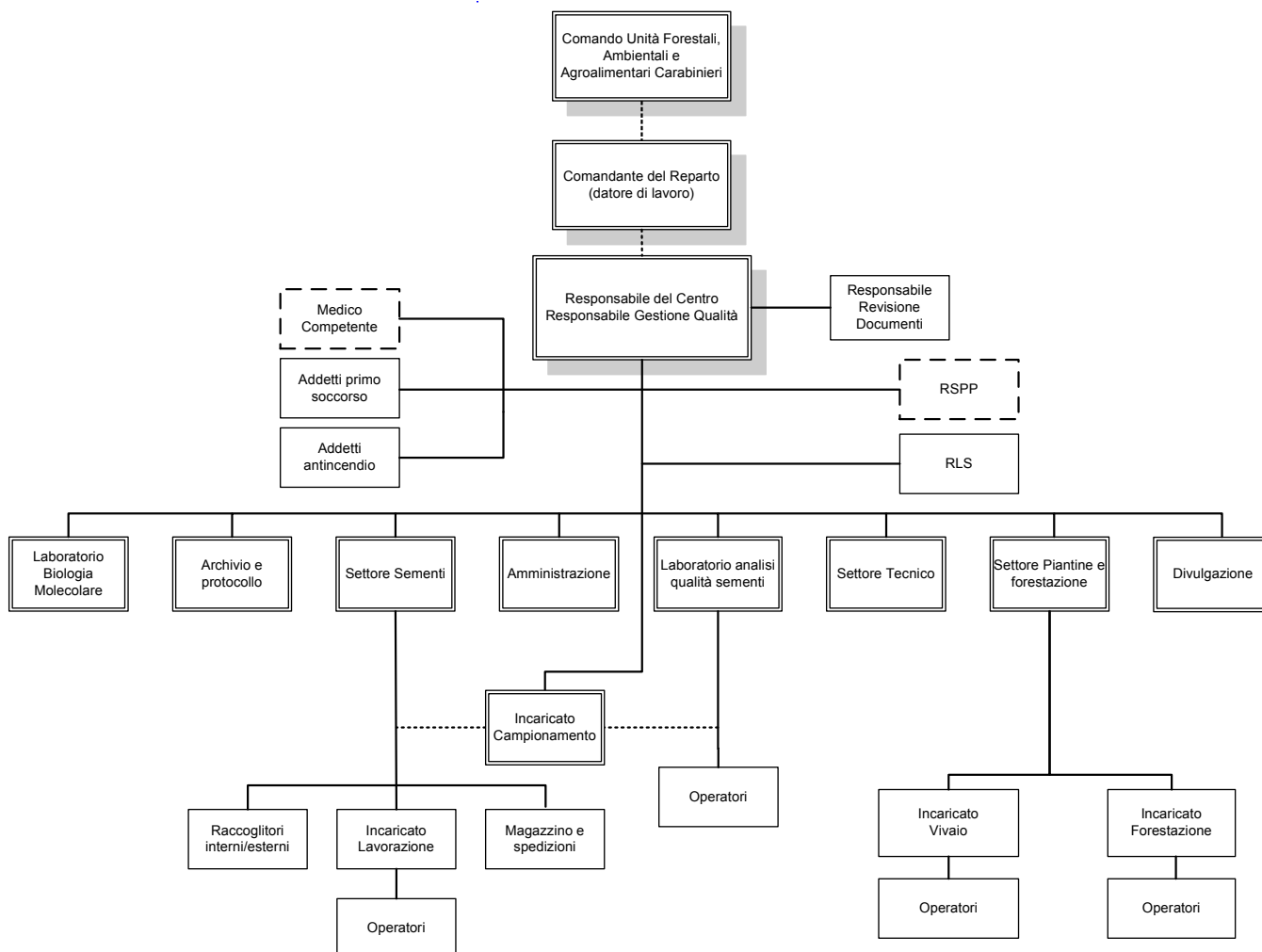


Figura 9. L'organigramma – per la versione nominativa si rimanda a MOD72.



## LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Ai fini di una più agevole descrizione i processi individuati sono stati classificati in:

- **Processi Direzionali** – i processi che riguardano la definizione della linea strategica e delle politiche CNCB, l’allocazione e la gestione delle risorse e in generale il miglioramento del Sistema di gestione per la qualità;
- **Processi di Supporto** – i processi che permettono il funzionamento del Sistema di gestione per la qualità e il suo continuo miglioramento.
- **Processi di Realizzazione** – i processi che attraverso la trasformazione degli input aziendali permettono al CNCB, la produzione dei propri prodotti e/o l’erogazione dei propri servizi.

Di seguito sono rappresentati in un unico grafico i processi direzionali, di supporto e di realizzazione e le relative interazioni. La particolarità dei processi di supporto impedisce di rappresentare graficamente tutte le interazioni con gli altri processi: lo schema ne illustra solo le principali.

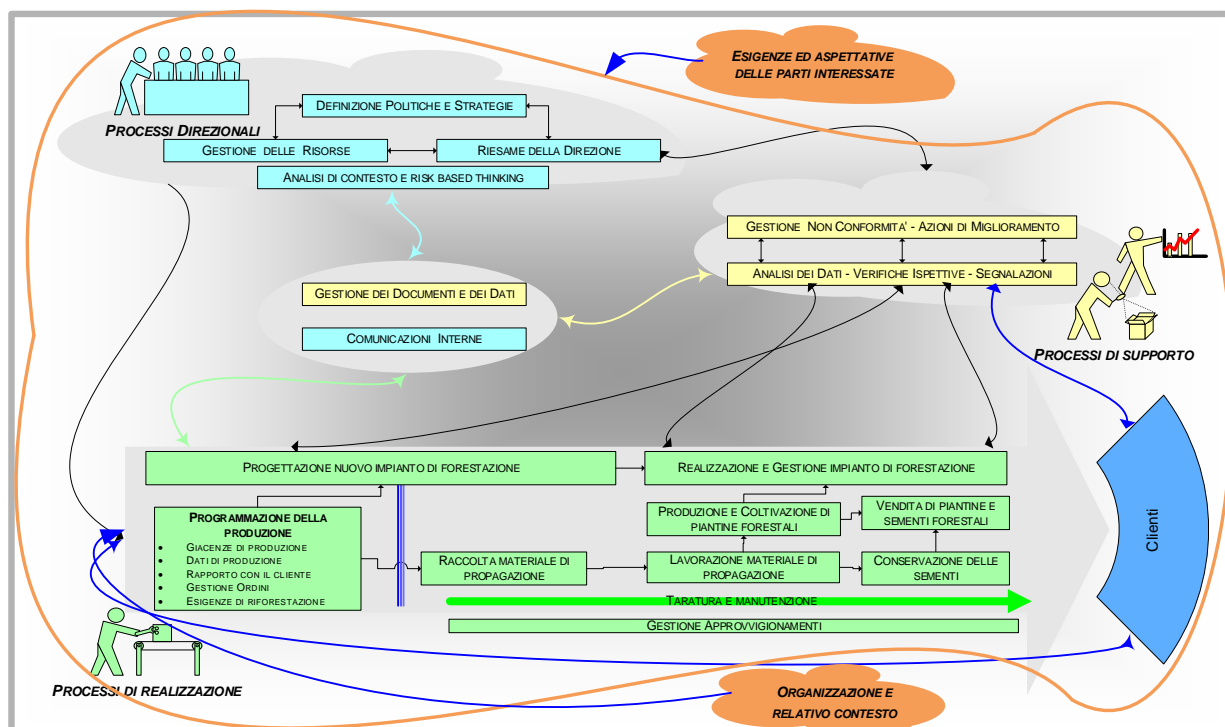


Figura 10. Mappatura dei processi



# MANUALE PER LA QUALITÀ

Edizione n° 9 del 07/09/2022

## DESCRIZIONE DEI PROCESSI

Nella tabella di seguito riportata sono elencati i processi necessari per il sistema qualità CNCB con la descrizione dei relativi input, output e responsabilità di gestione.

PROCESSI	INPUT	OUTPUT	RESP.
Definizione Politiche e Obiettivi Analisi di contesto	Linee strategiche CNCB e risultati della gestione corrente.	Politiche ed Obiettivi posti dalla direzione a base del funzionamento del Sistema di gestione della qualità. Pianificazione dei miglioramenti	DIR
Sviluppo nuovi impianti di riforestazione	Richieste/esigenze dei clienti, stato del sito, storia del sito.	Piano di riforestazione da presentare alla Direzione. Piani validato.	DIR
Gestione delle risorse	Politiche, obiettivi e programmi; bilancio di previsione e le risorse già disponibili.	Risorse necessarie per il buon funzionamento delle attività pianificate. Allineamento delle competenze e della consapevolezza del personale aziendale.	DIR
Comunicazioni Interne	Politiche e obiettivi; regole generali di funzionamento del Sistema di gestione per la qualità, tramite le informazioni oggetto di comunicazione ai differenti livelli dell'organizzazione.	Partecipazione da parte del personale interno.	RGQ
Programmazione della Produzione	Politiche e obiettivi; richieste del Cliente; previsioni di produzione.	Acquisto di prodotto; organizzazione e gestione delle risorse.	DIR
Gestione approvvigionamenti	Necessità di assicurare che i prodotti/servizi acquistati siano conformi ai requisiti specificati. Pianificazione della produzione-vendita. e il bilancio di previsione; disponibilità materiali e attrezzature.	Disponibilità della materia prima, delle apparecchiature e dei prodotti/servizi vari necessari alle attività. Disponibilità di fornitori qualificati.	DIR
Raccolta materiale di propagazione	Fornitori qualificati, esigenze produttive.	Materiale riproduttivo raccolto e pronto per la lavorazione, programma di produzione	RSS
Produzione materiale di propagazione	materiale pronto per la lavorazione.	Materiale pronto alla vendita diretta o allo stoccaggio	RSS
Vendita materiale di propagazione	materiale disponibile in azienda, richieste del mercato, materiale richiesto dal settore vivaio	Materiale preparato secondo quanto richiesto dal cliente.	RSS
Produzione piantine	Materiale di propagazione in azienda pronto per la lavorazione.	Piantine pronte per essere vendute	RSP
Rapporto con i clienti e gestione ordini.	Inventari, listini, promozioni; esigenze dei clienti.	Emissione della conferma dell'ordine.	RSS-RSP
Consegna al Cliente	Materiale acquistato o disponibile in azienda; esigenze di impiego. Prodotto da consegnare	Corretta gestione e conservazione del prodotto. Consegna del prodotto – spedizione, emissione della fattura.	RSS-RSP
Taratura e manutenzione	Necessità che gli impianti, i macchinari e gli strumenti di misura siano adeguati e funzionanti alle esigenze aziendali.	Pianificazione e relativa esecuzione interventi di manutenzione ordinaria; conferma metrologica degli strumenti di misura.	RGQ- RSS-RSP
Gestione dei documenti e dati	Esigenze di documentazione e di gestione dei documenti.	Regole per una gestione controllata dei documenti e i dati e disponibilità degli stessi nei luoghi di lavoro.	RGQ
Gestione dei non conformi	Situazioni di anomalia.	Classificazione di tali situazioni, loro trattamento. Necessità di azioni correttive e/o preventive.	DIR-RGQ RSS-RSP
Gestione segnalazioni	Segnalazioni da parte dei clienti.	Azioni correttive atte ad eliminare le cause che hanno generato il problema; trattamento prodotto non conforme.	DIR-RGQ RSS-RSP
Analisi dei dati	Risultati del funzionamento degli altri processi.	Informazioni disponibili alla correzione dei problemi e/o al miglioramento del Sistema di gestione per la qualità.	RGQ
Azioni di miglioramento	Risultato della gestione delle non conformità, dei reclami e dell'analisi dei dati.	Soluzioni atte a migliorare il Sistema di gestione per la qualità	DIR



PROCESSI	INPUT	OUTPUT	RESP.
Verifiche Ispettive	Procedure documentate e regole di conduzione dei processi.	Valutazione grado di conformità del SGQ a quanto previsto dalla norma e sul raggiungimento livelli di prestazione programmati.	RGQ
Riesame della direzione	Risultati della gestione corrente del Sistema di gestione per la qualità.	Bisogni di risorse, nuovi obiettivi, decisioni in merito al miglioramento del Sistema in generale e nello specifico dei processi; decisioni in merito ai prodotti finiti.	DIR

Tabella 01. **Descrizione dei processi**

Il CNCB affida all'esterno alcune attività critiche al fine della Qualità del prodotto/servizio. Tali attività riguardano :

ATTIVITÀ:	RESPONSABILE DEL CONTROLLO	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Raccolta del materiale di propagazione	RSS	Contratti di fornitura – Istruzioni di lavoro
Lavori di preparazione terreno per la riforestazione	RSP	Contratti a terzi

Tabella 02. **Attività delegate all'esterno**

## IL CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

CNCB nel pianificare il proprio sistema di gestione per la qualità ha proceduto:

- ad effettuare un'analisi del contesto al fine di determinare i fattori esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e indirizzi strategici, che influenzano la capacità dell'azienda di conseguire i risultati attesi e stabiliti nella politica aziendale.
- ad individuare e comprendere/analizzare le esigenze e le aspettative delle parti interessate. Ha quindi determinato i requisiti di tali parti interessate che possono essere rilevanti per il sistema di gestione dell'azienda e alla sua capacità di soddisfare i requisiti dei clienti e/o quelli cogenti applicabili.

Tale analisi e raccolta dati è stata elaborata e documentata dalla Direzione del Centro in apposito documento, che CNCB si impegna a mantenere aggiornato in occasione di ogni modifica sostanziale rispetto a quanto analizzato e comunque a rivederlo almeno annualmente.

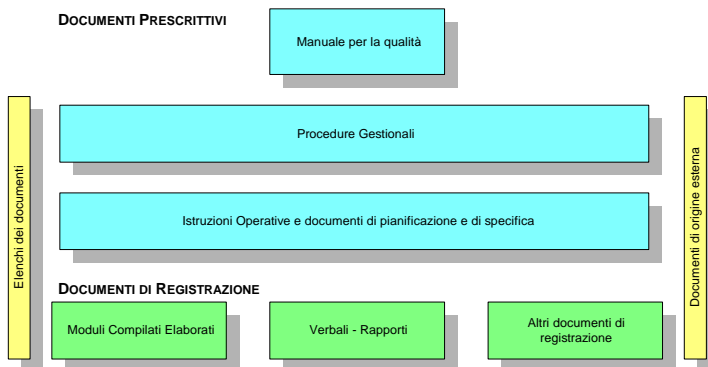
## LA PIANIFICAZIONE

Sulla base delle considerazioni riportate nell'analisi di contesto, la Direzione del Centro ha proceduto a determinare i rischi e le opportunità da affrontare per assicurare che il sistema qualità aziendale possa conseguire i risultati attesi e definiti nella politica aziendale e monitorati attraverso gli obiettivi strategici pianificati. Per ogni rischio e opportunità individuata, in base al peso/impatto potenziale che tali aspetti hanno sul sistema qualità, sono state pianificate le azioni da intraprendere per la loro gestione ed integrazione nei processi aziendali.

E' cura inoltre della Direzione del Centro stabilire annualmente obiettivi per la qualità relativi alle funzioni, ai livelli e ai processi pertinenti, necessari per il sistema di gestione per la qualità.

Lo studio e la gestione dei rischi ed opportunità, la definizione e governo degli obiettivi per la qualità sono opportunamente documentati e mantenuti aggiornati almeno annualmente da parte della Direzione del Centro. La Direzione del Centro ha attivato specifici strumenti di monitoraggio/misurazione per valutare l'efficacia dei propri processi ed individuare possibili aree di miglioramento delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità.

I dati e le informazioni raccolte sono opportunamente elaborati: i risultati sono presi in esame dalla Direzione (in particolare durante lo svolgimento del Riesame da Parte della Direzione) per ipotizzare azioni atte a migliorare l'efficacia del Sistema di gestione per la qualità in linea con gli obiettivi e le politiche aziendali.



## IL SISTEMA DOCUMENTALE

Il Sistema di gestione per la qualità del CNCB è documentato attraverso procedure, piani, istruzioni, specifiche e altri documenti necessari ad assicurare l'efficace funzionamento ed il controllo dei processi stessi.

La gestione controllata è applicata all'insieme dei documenti che descrivono il Sistema stesso, ai documenti e ai dati di registrazione e a tutti gli altri documenti e/o dati che hanno relazione con

Figura 11. **L'albero dei documenti**

le attività oggetto del Sistema, inclusi i documenti di origine esterna quali leggi e norme rilevanti, disposizioni e registrazioni provenienti da fornitori e clienti. Il CNCB ha definito le modalità da adottare per tenere sotto controllo le attività di identificazione, emissione, distribuzione, modifica e archiviazione dei documenti relativi ad attività rilevanti ai fini della qualità. Appropriate procedure definiscono in maggior dettaglio le modalità adottate per gestire in modo controllato tutta la documentazione di origine interna ed esterna al Sistema Qualità. Tutti i documenti previsti e/o necessari a dimostrare la conformità del prodotto lungo tutta la filiera sono conservati presso il CNCB, salvo quanto disposto dalla normativa in essere, per almeno due anni a disposizione per gli eventuali controlli. Il CNCB si assicura che ogni singolo operatore gestisca correttamente le informazioni/dati (in termini di archiviazione e conservazione) relative alla propria parte di filiera.

Nella Tabella di seguito riportata sono elencati i documenti associati ai processi.

PROCESSI	DOCUMENTAZIONE DI SECONDO E TERZO LIVELLO
DEFINIZIONE POLITICHE E OBIETTIVI	MOD 51 RIESAME DEL SISTEMA QUALITÀ DA PARTE DELLA DIREZIONE
GESTIONE DELLE RISORSE	PRO 04 "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE"
COMUNICAZIONI INTERNE	PRO 04 "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE"
SVILUPPO NUOVI IMPIANTI DI RIFORESTAZIONE	IST 15 " RIFORESTAZIONE
PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE	IST 02 " PROGRAMMAZIONE RACCOLTA"
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	IST 01 "APPROVVIGIONAMENTO"
RACCOLTA MATERIALE DI PROPAGAZIONE	IST 08 "RACCOLTA SPECIALE MATERIALE DI PROPAGAZIONE" - IST 03 "RACCOLTA MATERIALE DI PROPAGAZIONE" - IST 06 "ACCETTAZIONE MATERIALE DI PROPAGAZIONE"
PRODUZIONE MATERIALE DI PROPAGAZIONE	IST 07 "LAVORAZIONE MATERIALE DI PROPAGAZIONE" - IST 16 "SCHEMA LAVORAZIONE FRUTTI"
VENDITA MATERIALE DI PROPAGAZIONE	IST 10 "VENDITA MATERIALE DI PROPAGAZIONE"
PRODUZIONE PIANTINE	IST 11 "PRODUZIONE PIANTINE" - IST 12 "COLTIVAZIONE PIANTINE"
RAPPORTO CLIENTI E GESTIONE ORDINI.	IST 13 "VENDITA DIRETTA PIANTINE" - IST 10 "VENDITA MATERIALE DI PROPAGAZIONE"
CONSEGNA AL CLIENTE	IST 13 "VENDITA DIRETTA PIANTINE" - IST 10 "VENDITA MATERIALE DI PROPAGAZIONE"
TARATURA E MANUTENZIONE	MOD-28 "SCHEDE MACCHINA" - MOD 59 "REGISTRO DI CONFERMA METROLOGICA"
GESTIONE DEI DOCUMENTI E DEI DATI	PRO 01 "GESTIONE DEI DOCUMENTI E DEI DATI"
GESTIONE DEI NON CONFORMI	PRO 02 "GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE"
GESTIONE SEGNALAZIONI	PRO 02 "GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE"
ANALISI DEI DATI	ISTOGRAMMI FOGLI EXCEL
AZIONI DI MIGLIORAMENTO	MOD 51 RIESAME DEL SISTEMA QUALITÀ DA PARTE DELLA DIREZIONE
VERIFICHE ISPETTIVE	PRO 03 "GESTIONE DELLE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE"
RIESAME DELLA DIREZIONE	MOD 51 RIESAME DEL SISTEMA QUALITÀ DA PARTE DELLA DIREZIONE
ANALISI DI CONTESTO E PARTI INTERESSATE	RISK BASED THINKING - ANALISI DI CONTESTO E PARTI INTERESSATE

Tabella 03. **Documenti associati ai processi**

## I Prodotti CNCB

---



Figura 12. Semente forestale

Le attività svolte presso gli stabilimenti di Peri (VR) sono di tipo sementiero forestale e vivaistico, seguendo un'ottica marcatamente naturalistica. Lo stabilimento è sorto nel 1974 ed oggi allestisce **sementi di provenienza di origine alpina e di latifoglie planiziali.**

### LE SEMENTI

L'attività dello stabilimento è principalmente destinata alla **produzione di sementi forestali** provenienti dai boschi iscritti al Libro Nazionale Boschi da Seme (L.N.B.S.), dai boschi da seme regionali, oppure da popolamenti con buone caratteristiche fenotipiche per le specie non iscritte. Vengono inoltre promosse e svolte linee di **ricerca** strettamente collegate ad essa. L'obiettivo è la conservazione della biodiversità forestale.

A seconda della specie sono stati elaborati adeguati processi produttivi, frutto dell'esperienza e dell'aggiornamento tecnologico, miranti all'ottenimento di materiale di qualità, selezionato e idoneo alla salvaguardia della biodiversità. Le sementi prodotte, se non vengono subito commercializzate sono destinate alla conservazione per coprire le richieste nelle annate con scarsa fruttificazione.

### PROCESSO PRODUTTIVO DELLE SEMENTI

Il processo produttivo delle sementi si compone principalmente di tre fasi:

- la raccolta
- la selezione
- la conservazione



Figura 13. Arboreto

La **raccolta** dei frutti, manuale o meccanica, operata nei boschi da seme per le specie iscritte al L.N.B.S., dagli gli arboreti oppure da popolamenti con buone caratteristiche fenotipiche per le specie non iscritte, viene eseguita in epoca opportuna e secondo varie modalità. Il CNCB si avvale di una squadra di operai addestrata alla raccolta di frutti forestali ricorrendo laddove necessario alla tecnica del tree-climbing. Si effettuano raccolte tradizionali e raccolte "speciali" miranti alla conservazione del patrimonio genetico di ecotipi di pregio nazionale. L'**estrazione e selezione** del seme avviene mediante il ricorso al calore artificiale oppure a "temperatura ambiente". In particolare nel sistema a "caldo" gli strobili dal magazzino di conservazione, dopo una pre-pulitura per eliminare eventuali impurità (frammenti di rami, foglie, polveri, ecc.) vengono caricati nell'essiccatore in cui, in relazione alla specie, sono sottoposti all'azione della temperatura.

---



Figura 14. **Vivaio forestale**

Dopo l'apertura gli strobili sono inviati, attraverso un sistema di scarico, al cilindro separatore per separare il seme dai coni vuoti. Il seme viene disalato e pulito per rimuovere rispettivamente l'ala e le altre impurità (frammenti di squame, polveri, resine, semi rotti o vani, ecc.) e quindi passa in conservazione in celle termo-regolate. Le sementi prodotte vengono destinate alla commercializzazione immediata per interventi vari sul territorio (rinnovazione del bosco, arboricoltura da legno, recupero di ambienti degradati, ecc.) oppure alla conservazione per coprire le richieste di materiali nelle annate con scarsa fruttificazione.

La **conservazione** delle sementi per lunghi periodi di tempo è possibile grazie ad una serie di celle frigorifere con controllo della temperatura in contenitori sigillati. Ogni contenitore è riconoscibile ed etichettato riportando: specie, anno di produzione, luogo di raccolta, quantità contenuta di materiale, qualità del seme (germinabilità, purezza, umidità, peso di 1000 semi) tracciabilità (certificazione della provenienza). Centinaia e centinaia di lotti disponibili ogni anno. Il prodotto può essere ritirato direttamente presso il centro e/o inviato, sulla base di accordi presi con il cliente via corriere.

Il laboratorio di analisi annesso agli stabilimenti controlla continuamente le caratteristiche delle sementi sia durante la lavorazione sia durante la conservazione

## **LE PIANTINE FORESTALI**

Lo stabilimento di Peri svolge anche un'importante attività di coltivazione di **materiale forestale di propagazione vivaistico**. Nelle superfici destinate alla messa a dimora vengono allevate piantine (semenzali e trapianti) delle principali specie forestali sia di conifere sia di latifoglie. Questa produzione è destinata ad interventi di ripristino di ferite varie al territorio (recupero di cave, discariche, scarpate), alla forestazione periurbana (boschi-parco con finalità ricreative), alla ricostituzione del paesaggio storico e naturale (filari ripariali, siepi, boschi planiziari).

## **PROCESSO PRODUTTIVO DELLE PIANTINE FORESTALI**

Il Centro, attraverso la sua attività di vivaio, produce piantine forestali a radice nuda allevate con tecniche tradizionali che rispettano il naturale ritmo di crescita delle piante e minimizzano l'impatto ambientale delle attività colturali.

Il processo produttivo delle piantine forestali si compone principalmente di tre fasi:

- produzione delle piantine
- coltivazione delle piantine
- preparazione delle piantine per la commercializzazione/riforestazione



La **produzione delle piantine**, esercitata su circa 150 specie autoctone del Settentrione, è effettuata a partire da seme proveniente da ecotipi locali di cui è certificata l'origine. Il seme impiegato è prodotto dal Centro stesso e ciò permette di garantire ulteriormente il patrimonio genetico dei boschi del Nord Italia. Tutto il materiale è certificato e tracciato. La produzione delle piantine può avvenire direttamente a terra (in aree dedicate) o su contenitore (in serra). Il prodotto è opportunamente identificato e protetto lungo tutto il ciclo di produzione in vivaio. Le attività sono opportunamente registrate in schede dal personale di vivaio.

La **coltivazione delle piantine** prevede l'applicazione di programmi di coltivazione propri per specie coltivata ed eventuali interventi correttivi di supporto. Responsabili ed operatori controllano continuamente la crescita delle piantine. Al termine del ciclo produttivo e in base all'avanzamento della stagione le piantine sono prelevate dalla postazione originaria e posizionate a radice nuda in aree dedicate ed opportunamente identificate.

Le piantine **commercializzate** hanno in genere da uno a tre anni e, nonostante le diversità dei ritmi di crescita che si riscontra tra le diverse specie, solitamente hanno un'altezza compresa tra 0,4 e 1,2 metri, sono dotate di un apparato radicale ben conformato e sviluppato, una parte aerea ben strutturata, non presentano malattie, ferite ed attacchi parassitari, tutte caratteristiche che garantiscono un ottimo attecchimento. Presso il Centro operano tecnici forestali qualificati in grado di offrire validi consigli per la corretta costituzione e gestione degli impianti. Il prodotto eventualmente commercializzato è ritirato direttamente dal cliente presso il centro.

## **GARANZIA DELL'ORIGINE DEL PRODOTTO REALIZZATO**

Il Decreto Legislativo n° 386 del 10 novembre 2003, recependo la direttiva comunitaria 1999/105/CE, ha recentemente riordinato il quadro normativo in materia di produzione e commercializzazione del materiale forestale di propagazione (semi, piantine, talee, ecc...) di 72 specie e 4 generi che trovano impiego nei più disparati interventi quali ad esempio; imboschimenti, rimboschimenti, impianti d'arboricoltura da legno, rinaturalizzazioni, ripristini ambientali, filari e siepi boscate in ambito extra urbano. Tale norma prevede che, per questi "fini forestali", tutto il materiale di base (semi e parti di piante) sia raccolto nei così detti "boschi da seme", cioè per lo più soprassuoli o gruppi di piante di cui è certa l'origine (nella maggior parte dei casi si tratta di piante derivanti da rinnovazione naturale in loco dette "autoctone") e rispondenti a dei requisiti stabiliti dalla medesima norma e che riguardano: l'origine, l'estensione, lo stato sanitario, l'età, l'omogeneità, l'aspetto esteriore (fenotipo), la qualità e quantità della produzione. In questi anni le Regioni e le Province autonome, in qualità di organismi ufficiali (D.Lgs 386/03), si sono impegnate nell'individuazione di tali "boschi da seme" individuando spesso in essi aree idonee alla raccolta di seme anche per le specie non contemplate dalla norma stessa. Questo lavoro, ancora in fase di realizzazione, sta portando all'individuazione di un considerevole numero di soprassuoli e/o fonti di seme. Il CNCB si approvvigiona di frutti forestali esclusivamente da tali boschi; qualora la fruttificazione dei boschi da seme sia nulla o insufficiente, il CNCB reperisce materiale di base da popolazioni alternative di cui sia certa ed autoctona l'origine. La raccolta dei frutti avviene secondo protocolli originali che tengono conto della specie, dell'estensione della popolazione e della sua distribuzione, puntando alla valorizzazione e conservazione della diversità genetica degli ecotipi. Tutto il materiale è tracciato nel rispetto delle procedure del centro, anche con l'ausilio del GPS. In particolare per le raccolte speciali si garantisce la raccolta di frutti a partire da almeno 30 piante, dette unità di raccolta.

## I programmi di riforestazione

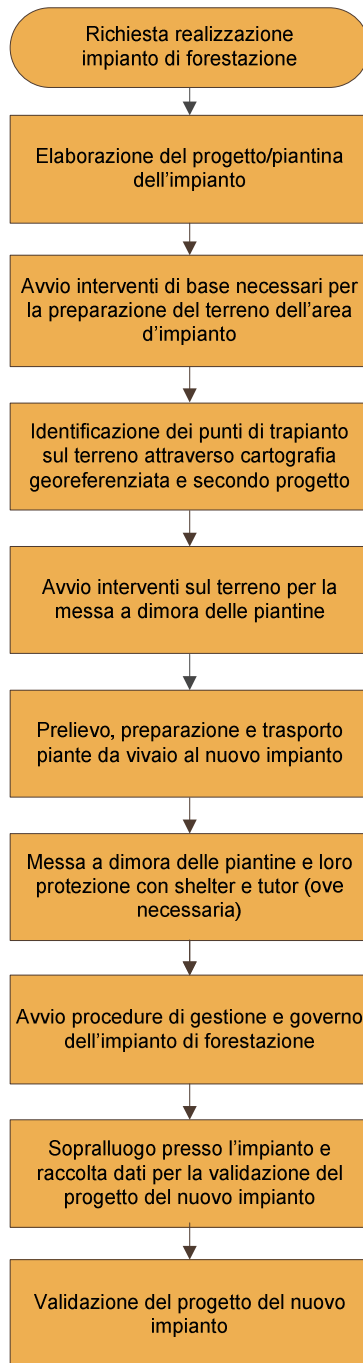


Figura 15. **Flusso processo di riforestazione**

### GENERALITÀ

Il Centro gestisce 50 ettari di terreni sparsi in tutto il Nord Italia. Gli arboreti, destinati dapprima al miglioramento genetico di latifoglie nobili ed al rimboschimento di alcune aree marginali, oggi mirano alla conservazione della biodiversità di specie vegetali arboree ed arbustive costituendo un'importante fonte di frutti forestali. In quest'ottica sono state realizzate speciali raccolte di seme da popolamenti scelti e inedite tecniche d'allevamento delle piantine, volte a conservare integralmente la diversità genetica del popolamento originario. Questi popolamenti sono stati scelti tra i più significativi e consistenti in regioni di provenienza limitrofe o in quelle ecologicamente compatibili alla zona di impianto. Negli impianti più recenti è presente una grande varietà di piante: i visitatori possono osservarle in tutte le loro fasi di vita, con grande vantaggio per la didattica, per la conoscenza scientifica e per la loro conservazione. In futuro, quando le piante raggiungeranno la maturità, gli arboreti verranno utilizzati come nuova fonte di seme, alternativa alle popolazioni originali, evitando gli impatti, a volte negativi, sulla flora e sulla fauna, collegati a ripetuti prelievi dalle formazioni naturali. Spesso questi impianti costituiscono aree di rifugio per molti animali, in particolar modo negli ambienti più antropizzati, grazie alla loro somiglianza agli ecosistemi forestali naturali.

### LA REALIZZAZIONE

I progetti di riforestazione sono avviati su richiesta di amministrazione pubbliche (comuni) o del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità su aree demaniali. Tali aree verranno successivamente destinate come boschi da seme e/o luoghi dove svolgere progetti di didattica forestale o quanto stabilito in apposite convenzioni che il Centro stipula prima di avviare i lavori. Fase iniziale del progetto di riforestazione è lo studio di fattibilità che gli esperti del Centro effettuano. In tale occasione si valutano la disponibilità di risorse necessarie per l'esecuzione dell'intervento e i requisiti del sito in relazione alla sua idoneità per il perseguimento degli obiettivi attesi. Completata l'analisi iniziale e la stesura della convenzione, il Centro procede alla definizione del crono programma che dovrà contenere informazioni tra le quali: la specie prescelta, le quantità relative e la loro provenienza. Verranno quindi avviate le lavorazioni di base che prevedono almeno: disboscamento, lavorazioni di fondo del terreno (Es. arature, ecc.), lavorazioni di fino per livellare il terreno. Tali lavorazioni possono essere affidate a terzi. L'impianto si completa normalmente in più anni (anche 3-4 anni) per necessità legata alle caratteristiche delle piante e alle loro disponibilità in vivaio. L'impianto viene quindi governato e gestito per tutto il periodo previsto dalla convenzione sottoscritta tra le parti. Raggiunto il periodo di maturità dell'impianto, il responsabile del Centro procede ad un sopralluogo sul sito per valutare il perseguimento degli obiettivi attesi e validare il progetto realizzato.



## I sistemi di controllo - gestione



Figura 16. **Attività di controllo**

### GENERALITÀ

Per assicurare ai prodotti finiti il raggiungimento degli standards qualitativi specificati e per garantire ai propri clienti uno stato appropriato alla legislazione vigente, il CNCB ha definito un sistema di analisi, monitoraggio e misurazione dei processi e dei prodotti, lungo le varie fasi di processo della filiera. Ha inoltre sviluppato strumenti di gestione per il governo e il miglioramento del Centro (Es.: formazione, miglioramento, ecc.). Il CNCB ha elaborato un Piano dei controlli che evidenzia le specifiche di controllo e la gestione di eventuali criticità eventualmente emerse.

### IL LABORATORIO ANALISI E SEMENTI INTERNO

Il CNCB svolge internamente (attraverso il proprio laboratorio analisi qualità del seme): controlli sul prodotto conferito, controlli in lavorazione dei parametri di processo e delle caratteristiche dei prodotti semilavorati, controlli sui prodotti finiti e controlli relativi alle attività di stoccaggio ed alla fase di distribuzione dei prodotti. In particolare svolge sul seme i seguenti controlli:

⇒ **Contenuto di umidità**

Mediante una termobilancia viene determinato il contenuto in acqua del seme; questo parametro è importante in quanto permette di stabilire qual è l'umidità ottimale per la conservazione dei semi dopo la selezione meccanica.

⇒ **Purezza**

L'analisi della purezza consiste nel determinare la composizione percentuale in peso di un campione che deve essere analizzato nelle sue tre componenti principali: - Seme puro: il seme che si dichiara nel cartellino che accompagna il campione. - Altri semi: semi di specie differenti dal seme puro. - Materiale inerte : tutto ciò che non è seme (terra, legno, frutti...).

⇒ **Peso di mille semi**

Si conta il numero di semi in una quantità di seme pesata e si calcola proporzionalmente il peso di 1000 semi. Questo parametro qualitativo è importante ai fini vivaistici per la valutazione di quanti semi ci sono in un Kg e quindi potenzialmente quante piantine si verrebbero a produrre utilizzando quel lotto.

⇒ **Germinabilità**

Per germinabilità di un seme si intende lo sviluppo di un germinello ad uno stadio in cui l'aspetto delle sue strutture essenziali indica se il germinello stesso sarà in grado di svilupparsi in una normale plantula in condizioni favorevoli nel suolo. Lo scopo del test della germinabilità è determinare il massimo potenziale germinativo di un lotto di seme, in condizioni standard di temperatura, luce e umidità su un substrato (carta, sabbia, terreno).

⇒ **Test ai sali di tetrazolo**

Per ovviare al problema della dormienza, che richiede test di germinabilità molto lunghi (fino anche a sei mesi) si applica il test di vitalità con la tecnica dei Sali di Tetrazolo. Questo test permette di valutare in modo rapido la vitalità di un campione di seme, anche se non vi è una diretta corrispondenza tra seme vivo e seme che germina.



## **VERIFICHE ISPETTIVE**

Le Verifiche Ispettive hanno lo scopo di garantire che:

- i requisiti definiti siano rispettati;
- il sistema di rintracciabilità sia attuato ed efficace;
- le non conformità, se presenti, siano evidenziate;
- le possibilità di miglioramento, se esistenti, siano individuate ed analizzate;
- le azioni correttive, individuate e decise, siano effettuate e che ne sia successivamente verificata l'efficacia.

Le verifiche ispettive sono condotte da personale incaricato dal CNCB che deve risultare indipendente dalle attività sottoposte a verifica. L'ispettore ha provata esperienza nella filiera di interesse. Durante l'anno è prevista la conduzione di almeno una verifica ispettiva presso la struttura del CNCB. Gli esiti delle Verifiche Ispettive sono resi disponibili all'area verificata.

Qualora a fronte delle verifiche ispettive si rendesse necessario intraprendere delle azioni correttive, l'operatore sottoposto a verifica propone e concorda con la Direzione le Azioni Correttive (AC). In tale occasione sono stabilite anche le date di scadenza per risolvere le non conformità emerse.

## **GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ**

Qualora a seguito delle prove e controlli e delle verifiche ispettive fossero rilevate non conformità sul prodotto e nell'attuazione delle procedure di controllo e di rintracciabilità, l'operatore di area interessato, dopo aver opportunamente segregato e identificato il prodotto, provvedere ad attivare la gestione documentale della non conformità ed a comunicarla ai responsabili interessati.

In caso di superamento dei limiti indicati nel piano dei controlli e delle prove analitiche può a seconda della gravità del fuori limite operare nei modi seguenti:

- sospensione del prodotto fino all'esito delle controanalisi e successiva esclusione dal processo produttivo in caso di riconferma.
- segnalazione con richiesta di azione correttiva e potenziamento del piano dei controlli sui parametri che sono risultati fuori limite.

La non conformità riscontrata nell'ambito della filiera sono segnalate al Responsabile Gestione Qualità del Centro che le registra su specifici modelli opportunamente conservati.

Nel caso in cui la NC sia provocata da fattori sistematici risulterà necessaria la definizione e l'avvio di un'azione correttiva. In funzione della gravità e della tipologia di NC, l'operatore dell'area coinvolto, in collaborazione con il Responsabile del Centro, individua l'azione correttiva da attuare. L'azione correttiva, il responsabile della sua attuazione e la tempistica vengono registrate. L'operatore dell'area coinvolto ha il compito di verificare l'attuazione e l'efficacia dell'Azione correttiva intrapresa.

In caso di segnalazione da parte dei clienti, chiunque li riceva le deve comunicare al responsabile del Centro verbalizzandone i contenuti sulla documentazione prevista dal Sistema Qualità aziendale. E' cura del Responsabile del Centro valutare le segnalazioni dei clienti e decidere sul da farsi. E' comunque data risposta al cliente in merito alla segnalazione effettuata indipendentemente dalle cause che l'hanno generata.



Figura 17. **Bosco da seme**

## INFORMAZIONE-FORMAZIONE

Al fine di sensibilizzare il proprio personale e le parti coinvolte nella filiera e favorire l'applicazione ed il miglioramento delle procedure aziendali, il CNCB provvede ad effettuare aggiornamenti tecnici ed a divulgare le procedure a cui i vari operatori si devono attenere. L'effettuazione di tali incontri viene registrata su specifica modulistica conservata dal CNCB.

## RIESAME DEL SISTEMA DI GESTIONE

Il CNCB annualmente riesamina il Sistema Qualità al fine di verificare che i sistemi operativi siano ancora in grado di conseguire gli obiettivi specificati nella Politica per la Qualità e di verificare il coinvolgimento del personale nel rispettare le modalità operative programmate.

Il Riesame della Direzione è coordinato da DIR con l'obiettivo di:

- attestare la validità del sistema di gestione/filiera attualmente in essere nel perseguire gli obiettivi e le politiche aziendali;
- sviluppare programmi di miglioramenti;
- rivalutare l'analisi del contesto e delle parti interessate assicurando un'analisi dei rischi e delle opportunità sempre aggiornata;
- valutare il coinvolgimento degli operatori e la necessità di eventuale formazione.

L'esame dei suddetti aspetti porta ad una valutazione dei risultati ottenuti nel periodo di riferimento e alla pianificazione degli obiettivi per il periodo successivo.

I commenti, i risultati e i piani per il periodo successivo sono registrati in un apposito verbale del Sistema della Qualità. Le valutazioni sono portate all'attenzione del Responsabile del Centro e alle funzioni interessate affinché possano prendere gli opportuni provvedimenti.



## Sistema di rintracciabilità

### RINTRACCIABILITÀ

Lo schema dei flussi di informazioni, le modalità di formazione dei lotti, le regole operative da eseguire per garantire la catena di rintracciabilità sono definite nel documento "Piano di rintracciabilità e gestione dei punti critici". Nel documento sono contenute le seguenti informazioni:

- le fasi della filiera che identificano i punti di controllo critici del processo di rintracciabilità;
- le informazioni richieste durante tutte le fasi del processo di filiera e la tipologia di documentazione sulla quale devono essere registrate.

L'identificazione delle sementi/piantine nei differenti momenti del ciclo di lavorazione/produzione e la registrazione delle attività di lavorazione/coltivazione e controllo qualità eseguite per ottenere il prodotto finito permettono di risalire ad una serie di informazioni:

- giorno o periodo di esecuzione della specifica fase di lavorazione;
- n° di lotto/partita lavorata;
- tipo e risultati dei controlli effettuati;
- ogni tipo di anomalia, non conformità o, più in generale, situazione riscontrata nelle diverse fasi del processo produttivo, la cui registrazione risulta importante o per le fasi successive o per la rintracciabilità dei prodotti e materiali.

Tali informazioni permettono di ricostruire la storia dei lotti di produzione e quindi risalire ad eventuali problemi riscontrati durante lo svolgimento delle attività, compresa l'identificazione del luogo in cui è stato raccolto la materia prima e/o spedito il prodotto finito.

In particolare a garanzia della rintracciabilità del seme il Centro ha disposto lo svolgimento delle seguenti procedure:

- Selezione dei confini/coordinate del sito/unità di raccolta da utilizzare per la raccolta del materiale di propagazione
- Identificazione, all'atto della raccolta, dell'unità e/o sito di raccolta del materiale di propagazione dichiarato nella lettera di incarico
- Identificazione del materiale di propagazione durante le operazioni di trasporto, stoccaggio e consegna prodotto a CNCB
- Assegnazione del lotto al materiale di propagazione e suo inserimento nel registro di carico scarico frutti a magazzino
- Identificazione dei contenitori contenenti seme prodotto e corretta compilazione dei cartellini

Collegamento del lotto alla documentazione di vendita, compilazione del cartellino e scarico seme su registro carico scarico semente a magazzino

## Note di Gestione del Manuale

### GENERALITÀ



Il Manuale non è strutturato in sezioni sovrapponibili ai punti delle Norme di riferimento; si è ritenuto che la struttura scelta potesse essere più consona alle esigenze di comunicazione.

Il Manuale contiene gli elementi portanti del sistema di gestione per la qualità e del sistema di rintracciabilità e i riferimenti per gli eventuali approfondimenti sui documenti di secondo e terzo livello.

Essendoci un unico indicatore di edizione per tutte le sue pagine, una nuova edizione – anche se interessa solo parte di esso – comporta necessariamente la nuova edizione del Manuale.

L'iter di emissione del documento prevede l'approvazione da parte della Direzione CNCB. Le firme di approvazione della presente edizione sono contenute sulla prima pagina (copertina).

Il Manuale può essere distribuito in copia controllata o non controllata. L'elenco dei possessori di copie controllate è gestito dal Responsabile di Gestione Qualità.

Nuove edizioni sono distribuite (in forma cartacea o su supporto elettronico sotto forma di file protetto da scrittura) solo ai possessori di copia controllata. Il ricevente deve confermare l'avvenuta ricezione del Manuale tramite posta elettronica (preferibilmente) o comunicazione telefonica, avendo cura di citare l'indice di revisione del documento ricevuto.

La natura della distribuzione è chiaramente identificata sulla pagina iniziale del Manuale stesso.

L'indice delle edizioni del Manuale e la descrizione delle principali modifiche rispetto alle versioni precedenti sono riportate al presente capitolo.

Il Manuale – anche in copia non controllata – è proprietà di CNCB e pertanto non può essere riprodotto, né tanto meno modificato, anche solo parzialmente, senza un permesso scritto da parte dei responsabili.

### MODIFICHE AL MANUALE DELLA QUALITÀ

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE
01	02/07/2010	Prima edizione
02	10/09/2012	Seconda edizione
03	21/10/2013	Terza edizione
04	22/09/2014	Quarta edizione
05	13/04/2015	Quinta edizione
06	27/09/2016	Sesta edizione
07	20/07/2017	Settima edizione
08	01/08/2018	Ottava edizione: Adeguamento alla nuova versione della ISO 9001:2015
09	07/09/2022	Nona edizione: modifica loghi e nome Comando di appartenenza; aggiornamento dell'organigramma corretto che per la versione nominativa rimanda al MOD72 di nuova realizzazione



Tabella 04. Edizioni del Manuale per la Qualità

## RIFERIMENTI

Nella tabella di seguito riportata sono elencati i riferimenti normativi-legislativi per il sistema qualità del CNCB.

- UNI EN ISO 9001:2015 - Sistemi di Gestione per la Qualità – Requisiti
- UNI EN ISO 9004:2018 – Gestione per la qualità - Qualità di un'organizzazione - Linee guida per conseguire il successo durevole
- UNI EN ISO 9000:2015 – Sistemi di Gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario
- UNI EN ISO 19011:2018 - Linee guida per gli audit dei Sistemi di Gestione
- Direttiva 1999/105/CE del 22.12.1999 Commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
- D.Lgs. 386/03 del 10.11.2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"
- D.G.R. n. 3263 del 15.10.2004 "D.Lgs 10 novembre 2003, n. 386 – Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione – Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione
- D.M. 22 dicembre 93 del 22.12.1993 – Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali
- D.M. 31 gennaio 1996 del 31.01.1996 – Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali (modifica degli allegati del D.M. 22 dicembre 93 del 22.12.1993)
- L.R. 33/95 del 18.04.1995 – Tutela del patrimonio genetico delle specie legnose indigene
- D.M. 22 dicembre 1992 del 22.12.1992 – Metodi ufficiali di analisi per le sementi
- Reg. CE 1597/2002 del 6 settembre 2002 recante modalità di applicazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio per quanto riguarda la presentazione degli elenchi nazionali dei materiali di base per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione.
- Reg. CE 1598/2002 del 6 settembre 2002 recante modalità di applicazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio per quanto riguarda la prestazione di assistenza amministrativa reciproca da parte degli organismi ufficiali degli Stati membri
- Reg. CE 2301/2002 del 20 dicembre 2002 recante modalità di applicazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio per quanto riguarda la definizione di piccole quantità riferite alle sementi forestali.
- Raccomandazione della Commissione del 14 febbraio 2012 recante linee guida per la presentazione delle informazioni per l'identificazione delle partite di materiali forestali di moltiplicazione e delle informazioni che devono figurare sull'etichetta o nel documento del fornitore (2012/90/UE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16.02.2012.

Tabella 05. Riferimenti



# MANUALE PER LA QUALITÀ

Edizione n° 9 del 07/09/2022

## TERMINOLOGIA

Nella tabella di seguito riportata sono elencati i termini di riferimenti per il presente Manuale per la Qualità.

TERMINI	DEFINIZIONE
<b>Documento</b>	informazioni e loro mezzo di supporto
<b>Manuale per la qualità</b>	documento che descrive il sistema di gestione per la qualità di un'organizzazione
<b>Fase</b>	parte principale di un processo.
<b>DIR</b>	Responsabile del Centro
<b>RGQ</b>	Responsabile Garanzia Qualità
<b>RSS</b>	Responsabile del settore sementi
<b>RSP</b>	Responsabile del settore piantine

Tabella 06. **Terminologia**



# MANUALE PER LA QUALITÀ

Edizione n° 9 del 07/09/2022

## INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Nella tabella di seguito riportata sono elencate le figure e le tabelle riportate nel presente Manuale per la Qualità.

FIGURA	TITOLO	PAG.
Figura 1.	Il CNCB di Peri	4
Figura 2.	Certificato ISTA	5
Figura 3.	Logo C.U.F.A.A.	5
Figura 4.	Dove siamo	5
Figura 5.	Reparto produzione semi	6
Figura 6.	Semi forestali	6
Figura 7.	Produzione piantine	6
Figura 8.	Raccolta del seme	7
Figura 9.	L'organigramma	8
Figura 10.	Mappatura dei processi	9
Figura 11.	L'albero dei documenti	12
Figura 12.	Semente forestale	13
Figura 13.	Arboreto	13
Figura 14.	Vivaio forestale	14
Figura 15.	Flusso processo di riforestazione	16
Figura 16.	Attività di controllo	17
Figura 17.	Bosco da seme	19

TABELLA	TITOLO	PAG.
Tabella 01.	Descrizione dei processi	11
Tabella 02.	Attività delegate all'esterno	11
Tabella 03.	Documenti associati ai processi	12
Tabella 04.	Edizioni del Manuale per la Qualità	21
Tabella 05.	Riferimenti	22
Tabella 06.	Terminologia	23